

Domande e risposte

Così è la riforma

Scuola, i quesiti dei lettori al provveditore Limina Forum al «Corriere» per capire e scegliere

pagina a cura di MARINA AMADUZZI

Venti risposte ad altrettante domande. Per chiarire alcuni aspetti della riforma degli indirizzi delle scuole superiori. Dietro il banco, ieri, c'era il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marcello Limina, a cui abbiamo sottoposto i quesiti che i lettori del nostro giornale gli hanno posto attraverso il forum aperto sul nostro sito Internet. Quesiti che hanno spaziato dalle caratteristiche dei nuovi licei alle preoccupazioni di una riforma generale arrivata a ridosso del termine ultime delle iscrizioni (termi-

ne prorogato per due volte).

È innegabile che la riforma Gelmini, che rivoluziona la scuola dopo tanti anni, non sta passando indolore. Lo stesso Limina ne è consapevole, anche se cerca di ridimensionare. «Sono proteste esagerate», diceva ieri prima dell'inizio del nostro incontro, «andrà tutto a posto con l'avvio dell'anno scolastico, di questa riforma si sentiva l'esigenza da anni».

Non la pensano così gli insegnanti, precari e di ruolo, e gli studenti che domani mattina torneranno in piazza promettendo

«un'azione dimostrativa» per trovare un incontro con il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale. «Porteremo quanti più studenti possibile all'interno dei locali del Provveditorato in via Castagnoli», dicono i rappresentanti del Coordinamento autonomo studentesco e del Coordinamento studenti medi. «Vogliamo far sentire la nostra voce in maniera diretta», attacca Elena, studentessa del Copernico, «vogliamo entrare tutti perché la nostra protesta non è guidata da nessun capo, sindacato o partito». Il corteo studentesco, a cui aderisce an-

che la Consulta provinciale degli studenti e il sindacato degli universitari, avrà il suo concentramento alle 9.30 all'incrocio tra via Righi e via Indipendenza e confluirà alle 11.30 nel sit-in della Cgil-Flc sotto l'Ufficio scolastico in via Castagnoli.

Protestano anche il Coordinamento dei docenti delle superiori e il Coordinamento dei precari che stimano tra 130 e 150 gli insegnanti in meno, negli organici di diritto, a partire dal prossimo anno scolastico per effetto del taglio delle ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diploma tecnico e professione

«L'accesso all'albo è assicurato»

5

Chi usciva da un Iti aveva il titolo di Perito Industriale Capotecnico, ora si parla solo di Diploma tecnico. Ci si potrà iscrivere all'albo dei Periti industriali e svolgere la libera professione? (Marco Bassi)

«Il diploma non è cambiato, anzi. La guida maestra per determinare le confluenze è proprio il diploma finale. Lo scandalo era prima quando non c'era coerenza tra il percorso di studi e di formazione e il corrispondente titolo finale. Da questo punto di vista non capisco davvero le polemiche che si sono scatenate contro la riforma. Il riordino degli indirizzi e la scomparsa di quella miriade di sperimentazioni avrà l'effetto proprio di fare chiarezza sui titoli di studio conseguiti dagli studenti. Ora al termine degli studi avrà il Diploma tecnico con l'indirizzo prescelto. Non cambia assolutamente nulla da questo punto di vista. Così come per l'iscrizione all'albo professionale. Con questa iscrizione e il periodo di praticantato si potrà così accedere alla libera professione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che fine fa la geografia

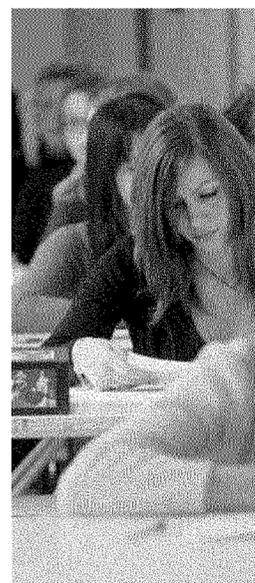
«Tre ore a settimana con storia»

6

È vero che con la riforma del riordino degli indirizzi voluta dal ministro Gelmini spariranno le lezioni di Geografia al Liceo e nei Tecnici? Grazie (Alessia Domeniconi)

«Non spariscono completamente queste lezioni. In tutti i tipi di liceo, al biennio, la geografia si accompagnerà alla storia, per tre ore settimanali complessive tra le due materie. Finora si faceva solo al primo anno dello scientifico, quindi un bel balzo avanti. Ai tecnici, a parte l'indirizzo tecnologico, invece c'è dappertutto sempre nel biennio. Per i tecnici-economici sarà ovviamente una materia particolare, non sarà la geografia comunemente intesa, sarà in appoggio a merceologia. Ci sarà anche nell'indirizzo turistico dei professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ore settimanali**«Variano nei diversi indirizzi»**

7 Chiederei al dottor Limina se è vero che con la riforma dal prossimo anno le ore settimanali di lezione saranno 32 per tutti i tipi di scuola? (Michela)

«Le ore grosso modo sono 32 per la prima classe. Nei licei può variare a seconda degli indirizzi. Il musicale coreutico avrà più ore perché bisogna considerare anche le ore di pratica dello strumento e di danza. In alcuni casi invece possono diminuire, ma questo verrebbe compensato dall'autonomia scolastica e dalla flessibilità. Autonomia scolastica che esisteva già nelle scuole e flessibilità che viene invece introdotta ora. Il carico orario della scuola italiana è oggi sproporzionato rispetto alla media europea, e non corrisponde a un più elevato livello qualitativo della preparazione. Anche su questo punto si è fatta molta polemica, ma vorrei ricordare a tutti che l'Ocse ha raccomandato al nostro Paese di ridurre il numero delle ore di lezione. I nostri ragazzi stanno in media molte ore in classe, senza che questo corrisponda tra l'altro a una preparazione più elevata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La flessibilità in aula**«Non c'entra nulla con la spesa»**

8 Vorrei sapere dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale in che modo verrà gestita la quota di flessibilità degli istituti? Con quali margini di manovra? Servirà per coprire precisi capitoli di spesa? (Matteo)

«La spesa non c'entra nulla. La flessibilità è qualcosa che si applica all'offerta formativa, sono percorsi che danno maggiore onestà alle specificità delle singole scuole. Le scuole avranno cioè la possibilità di progettare i percorsi a seconda delle loro caratteristiche intervenendo sugli orari, in misura variabile dal 20 al 30 per cento, aggiungendo materie, collegandosi con il territorio. Pensiamo in particolare agli istituti professionali che avranno un'aderenza più stretta con il mercato del lavoro. La flessibilità consente di dare all'autonomia scolastica un valore esponenziale maggiore. Consente alla scuola di avere una maggiore aderenza alla propria specificità. Dunque, con la spesa non c'entra assolutamente nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I crediti**«La norma è sempre la stessa»**

15 Con la nuova riforma cambia qualcosa nei crediti scolastici a partire dal prossimo anno scolastico? Il punteggio viene calcolato sempre nello stesso modo e vale come in passato? (Mirco Nanni)

«Perché dovrebbe cambiare qualcosa? La norma che regola i crediti scolastici è sempre quella, non c'entra con la riforma degli indirizzi. Se dovesse cambiare quella norma avverrà indipendentemente da questa riforma». Come noto, infatti, negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado i consigli di classe devono assegnare a ciascuno studente un punteggio che, al termine del triennio, viene sommato e forma il punteggio di ammissione all'esame di maturità. Questo punteggio, sommato al punteggio conseguito nelle quattro prove d'esame, forma il voto finale all'esame di Stato. Il punteggio, definito appunto credito scolastico, viene assegnato in base a media aritmetica dei voti, presenza di variabili comportamentali, eventuali crediti formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era una volta ragioneria**«Ora sarà il tecnico-economico»**

16 Cosa succede ai vecchi ordinamenti? Per esempio ragioneria, un indirizzo ancora molto richiesto, come si trasforma? Mia figlia si deve iscrivere, non so dove. (Mamma)

«Con l'avvio della riforma questo indirizzo confluirà nell'istituto tecnico economico, nella branca amministrazione, finanza e marketing, come il vecchio perito aziendale corrispondente in lingue estere. C'è solo una denominazione più aderente e un diverso assetto della materie rispetto al mondo del lavoro e della formazione. Deve verificare nella sua città quali istituti tecnici hanno questo indirizzo. Per quanto riguarda i vecchi ordinamenti, invece, essi andranno ad esaurirsi». Tutti gli attuali corsi e le relative specializzazioni degli istituti tecnici confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento. Gli indirizzi sperimentali corrispondenti ai percorsi liceli funzionanti presso gli istituti tecnici sono ricondotti nei nuovi ordinamenti dei licei. Ma un istituto tecnico può mantenerli, chiedendo di trasformarsi in Istituto di istruzione superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in piazza

- Gli insegnanti, precari
- e di ruolo, con gli studenti
- domani tornano in piazza
- Sit-in all'ufficio scolastico

Il Polo artistico**«L'Istituto d'arte diventa liceo»**

13 Cambia qualcosa per il Polo artistico? L'Istituto d'arte si trasforma o resta com'è? Mi devo iscrivere l'anno prossimo e non riesco a capire se ci sono novità rispetto al passato. *(Giusti)*

«L'Istituto d'arte diventa liceo artistico. Nelle confluenze teoricamente c'erano più possibilità, la confluenza automatica ha privilegiato questa soluzione. Vedremo se ci sarà spazio per fare sia pur minime correzioni. Se le Province ce lo chiedono fin da quest'anno vedremo se e come farlo, ma è una cosa che si risolverà in due-tre giorni al massimo per la situazione di Bologna e per agli altri pochi esempi che ci sono in regione. Ovviamente sto parlando della situazione di ora, relativa al prossimo anno scolastico. Per il futuro è possibile ragionare su nuove proposte, insieme alla Provincia, e compatibilmente agli organici. La novità, come noto, è la creazione di sei indirizzi per il liceo artistico. Si va da Arti figurative ad Architettura e ambiente, da Audiovisivo e multimediale a Design, da Grafica a Scenografia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lingue antiche**«Al classico non aumentano»**

14 Penso che al liceo classico sia più giusto aumentare le ore di lingue antiche invece di quelle di scienze e matematica, come avviene nella riforma degli indirizzi delle secondarie. *(Orietta)*

«È un'opinione, legittima. Le scelte sono andate però in direzione diversa. In un mondo ideale si sarebbe potuto accontentare tutti. So bene che c'è stato un dibattito anche lungo ed autorevole, per i componenti che ne hanno preso parte, sulla diminuzione del latino nei licei e sulla necessità di aumentare le lingue antiche nei licei classici. Vorrei sottolineare però che non bisogna ricadere nell'errore che ha portato in passato a mettere insieme una struttura complicata della scuole. Vanno fatte delle scelte. Con questa riforma sono state fatte. Era una riforma attesa da tempo anche per questo motivo. Quando lavoravo all'Unione Europea e mi veniva chiesto di spiegare la nostra scuola non sapevo da dove cominciare. Non era davvero semplice spiegare la nostra struttura scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo e informatica**«Scelta garantita se c'è la classe»**

1 Nei licei scientifici, in particolare quelli di Bologna, sarà possibile scegliere l'indirizzo informatico? All'atto dell'iscrizione si è certi che la scelta sarà rispettata? *(Vasco)*
«Si chiama liceo in scienze applicate.

Questa opzione ce l'ha il liceo che l'anno scorso ha avuto la sperimentazione Brocca, quella tecnologica senza latino, che nelle confluenze transita automaticamente nell'opzione scienze applicate. A Bologna sarà il Copernico. Sulle certezze al momento dell'iscrizione come sempre il genitore può fare una, due, tre opzioni che saranno garantite se c'è la possibilità di creare la classe. Come è sempre successo anche in passato la scelta viene garantita nella misura in cui si riesce a formare la classe. Non cambia nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classi numerose e precari**«Conta l'organico in dotazione»**

2 Sono un insegnante precario, la classe dove insegnavo l'anno scorso è stata soppressa e da tre classi da 20 ne hanno fatte due da 31. E didattica e sicurezza? Con il salvaprecari per otto mesi ho un reddito garantito. E poi? *(Franco)*

«Ci sono dei minimi e dei massimo per creare una classe, non sempre in ambito urbano è possibile formare la classe ideale di 20 alunni. Per i precari ho grande attenzione, è un problema di emergenze sociali, ma non c'è correlazione con la riforma. Sulla riforma viene calata la dotazione organica che emerge dalle ore e dalla nuova offerta formativa. La scuola farà sempre ricorso ai supplenti ma in modo diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Supplenze e crediti**«La scuola deve gestire i soldi»****3**

Bisogna dare risposte concrete e risorse alle scuole per le supplenze e i crediti e tenere in debito conto i conteggi per le prossime iscrizioni per non penalizzare chi lo è già stato. (Stefania Vietti)

«Mi sono interessato forse più di chiunque altro a questo problema inviando anche una circolare a tutte le scuole. C'è stato un buco tra il 2005 e il 2008 che ha fatto accumulare residui attivi. Il finanziamento 2009 è stato erogato, così come la prima tranche di quello del 2010. Il ministero sta cercando di tornare alla normalità, con criteri nuovi: sulla base di un monitoraggio assegna una cifra che la scuola deve gestirsi e per le supplenze autorizza maggiori spese purché la scuola non sfiori dalla media di quanto speso l'anno prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza il latino**«Opzione attiva al Copernico»****4**

Sto decidendo dove iscrivermi. All'open day di un liceo scientifico hanno detto che quest'anno l'opzione scienze applicate, quella senza latino, sarà attivata solo al Copernico. Sarà così? (Davide Orsi)

«Come ho già spiegato, la confluenza dal vecchio al nuovo ordinamento ha comportato che il liceo scientifico sia attivato solo dove c'erano le caratteristiche che corrispondono a questo indirizzo. Per Bologna ciò avviene solo al Copernico. Dal prossimo anno le Province, d'intesa con la Regione, potranno mettere a punto dei piani di offerta formativa diversi. E noi, ovviamente tenendo conto del vincolo degli organici, rispetteremo questi piani. Quest'anno però non è possibile fare innovazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il liceo musicale**«Bologna non lo avrà»****11**

Volevo chiedere perché a Bologna non c'è nessun liceo musicale. È normale che ci sia solo a Parma? In futuro si può sperare che nasca anche a Bologna? (Laura)

«Quest'anno si è avuta la confluenza automatica degli indirizzi che ha portato ad istituire, o meglio a confermare, in regione un solo liceo musicale, quello di Parma, il Bertolucci. Per il futuro ci sono altre realtà che, pur non avendo le caratteristiche per una confluenza automatica, hanno un elevato grado di strutturazione per poter aspirare all'attivazione di questo nuovo indirizzo. Potrebbero nascere licei musicali e coreutici a Ferrara e a Reggio Emilia, ma non a Bologna dove non ci sono scuole che abbiano una significativa esperienza con i linguaggi dell'arte. Per il futuro a decidere saranno le Province e la Conferenza Stato Regioni. Per ora su tutto il territorio saranno istituiti 40 sezioni musicali e 10 coreutiche, in collaborazione con i conservatori e le accademie di danza che hanno sedi in quei particolari territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Materie in lingua straniera**«Abbiamo 5 anni per attivarla»****12**

Ho sentito dire che nella riforma si parla di una materia d'indirizzo in lingua straniera. Riguarda tutte le scuole? Saranno assunti professori ad hoc per questo? (Un papà)

«Riguarda soprattutto l'ultimo anno di corso di moltissimi indirizzi. D'ora in poi il ministero lavora non solo a tradurre in organici lo sviluppo quinquennale della riforma ma anche a formare il personale per questo. È bene dire che partiamo svantaggiati, le competenze linguistiche non sono molto sviluppate. Però abbiamo davanti cinque anni di tempo. Verificheremo anche se occorrerà assumere docenti ad hoc. terminate le iscrizioni lavoreremo agli organici, quindi penseremo alle singole specificità per cui non sappiamo dire ora se c'è la docenza pronta. È un tema che ci sta particolarmente caro. In regione a fine marzo ci sarà un seminario conclusivo su importanti esperienze di insegnamento di materie di studio in lingua straniera. È uno dei punti qualificanti di questa riforma delle secondarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme e iscrizioni**«Sì, potevamo partire prima»**

9 Sono una mamma e vorrei chiedere al dottor Limina se le sembra opportuno attuare una riforma di questo tipo così a ridosso delle iscrizioni, che sono state anche posticipate. (Giovanna)

«Se avessimo spostato di un anno non ci saremmo trovati in una situazione diversa. È stato un percorso complesso, partecipato dalle varie componenti della vita politica e sociale, con diversi passaggi e approvazioni. Un processo di questo tipo non può iniziare tre anni prima. Siamo arrivati troppo a tardi. Tutti si sono potuti esprimere, i pareri sono stati tutti valutati. È stato ritenuto che fosse meglio partire ora salvaguardando il diritto delle famiglie ad essere informate ed orientate piuttosto che rischiare che tutto finisse in nulla. Abbiamo attuato tutte le misure per orientare le famiglie, con interventi sulla stampa, su riviste specializzate, sui siti. I presidi stessi sono sensibilizzati ad orientare le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni da 60 minuti**«I ragazzi usciranno più tardi»**

10 Volevo un chiarimento sul nuovo orario scolastico. La riforma dice infatti che tutte le ore saranno portate a 60 minuti. Quindi con 5 ore si sta a scuola dalle 8 alle 13, o fino alle 13.15? Vale per tutte le

classi? (Matteo)

«L'ora da 50 minuti era qualcosa di improprio e originale, un modo utilizzato per fare altro con il monte ore che si creava, sintomatico per la poca chiarezza che comportava nell'offerta formativa. Ora c'è più chiarezza. Resta, è vero, il problema dell'uscita da scuola, per la connessione con la vita dei ragazzi. Sarà necessario che le scuole facciano intese con gli enti locali e le aziende di trasporto pubblico perché l'uscita da scuola avvenga in modo ordinato, senza lunghe attese alle fermate. C'è la possibilità che l'ultima ora sia ritagliata in base all'accordo che si trova con le società di trasporto. L'ora di sessanta minuti vale per le tutte le scuole. Prima in molte sperimentazioni si facevano le ore di 50 minuti per trovare le comprensenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carambola oraria**«Riallineamento sulle 32 ore»**

17 Per chi sta già frequentando un liceo cambierà qualcosa negli orari? Cioè, l'ora sarà di 60 minuti? E il numero di ore complessive calerà o resterà quello previsto? (Giacomo)

«Nelle seconde, terze, quarte e quinte dei tecnici e dei professionali ci saranno 32 ore settimanali. Nei licei l'orario varia a seconda dell'indirizzo: allo scientifico, linguistico, scienze umane ci saranno 27 ore al biennio e 30 nel triennio, al classico 27 ore al biennio e 31 al triennio, all'artistico rispettivamente 34 e 35, al musicale e coreutico 32. Ci sarà un progressivo avvicinamento alle 32 ore, ritenuto il monte orario più equilibrato. Per chi ha un percorso già tracciato in teoria non cambierà nulla, progressivamente si abbasseranno le ore complessive. Chi entra quest'anno in prima è insomma soggetto al nuovo assetto, chi invece progredisce nelle classi successive continua con il regime precedente. L'unica cosa che può influenzare è il progressivo e graduale riallineamento alle 32 ore settimanali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autonomia**«Più opzioni per la didattica»**

18 Non mi è chiaro cosa significa che le scuole possono costruire in autonomia il 20 per cento dell'orario. Significa che possono inserire materie a piacere? (Gianni Bucci)

«Così come previsto anche oggi esistono criteri in base ai quali il curricolo può essere potenziato, modificato, a seconda di quanto deliberato dagli organi collegiali della scuola. Il concetto di autonomia scolastica insomma non cambia, ha le sue regole, che non subiscono mutamenti. I licei possono usare la quota di autonomia, che non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 nel quinto anno, per aggiungere discipline opzionali o facoltative. Diverso invece il concetto di flessibilità didattica, che viene introdotto ora con la riforma nei tecnici e professionali. Questi spazi, che si aggiungono a quelli dell'autonomia, servono ad articolare una serie di opzioni legate al mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi in corso d'opera

«Entro marzo gli orientamenti»

19 Mio figlio frequenta un istituto tecnico, è in seconda e dal prossimo anno l'orario calerà di quattro ore e non sappiamo ancora in quali materie. Le pare giusto cambiare le regole anche per chi era già in corso? (Mamma)

«Una volta definiti i regolamenti, si è insediato un gruppo di studio per definire gli indirizzi per le singole discipline per tutte le scuole. Questo lavoro, che si concluderà a breve, spero entro il mese di marzo, definirà gli orientamenti per ciascuna disciplina, cosa ha come minimo e come massimo di rinunciabile e si fornirà un profilo più esatto su come sarà l'orario. Come ho già avuto modo di spiegare riformare tutti gli indirizzi della scuola superiore non è un'operazione semplice. Era però necessaria e non più rinviabile, vorrei aggiungere. Se si rinviava di un anno, si rischiava di fare fallire tutta l'operazione per l'ennesima ora. Bisogna solo avere pazienza che tutti i tasselli vadano al loro posto. Non è una tragedia come da molte parti sento dire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga

«Sarebbe stato inutile rinviare»

20 Non era meglio far partire la riforma il prossimo anno, dando così alle scuole il tempo necessario per elaborare le nuove offerte formative? (Stefania Poppi)

«Così è stato deciso. Mi rendo conto che questo tema è caldo, visto quanto ricorre anche in queste domande. Ripeto, così si è deciso. E aggiungo che secondo me in modo non improprio. C'era il rischio fortissimo di poter rendere vano questo lavoro, peraltro lungo, che ha richiesto un esame approfondito a molti livelli, nonché una riflessione ampia. Era un rischio che non poteva, e non doveva, essere corso. Una volta definiti gli assetti, è stato ritenuto giusto dar corso alla riforma fin da quest'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave della riforma

Riforma delle superiori: in cosa consiste?

La riforma è una riorganizzazione dell'intero percorso scolastico superiore negli indirizzi, nei quadri orari e negli sbocchi professionali

Entro il 26 marzo gli studenti....

Tra il 26 febbraio e il 26 marzo gli studenti di terza media devono presentare domanda di iscrizione alle scuole superiori

Quali sono i licei del nuovo ordinamento?

Secondo la legge di riforma, i 396 indirizzi sperimentali, i 51 progetti assistiti e le sperimentazioni attivate finora in tutta Italia, Saranno ricondotti in 6 licei. Si tratta di: liceo artistico, liceo classico, liceo linguistico, liceo musicale e coreutico, liceo scientifico (opzione delle scienze applicate), liceo delle scienze umane (opzione economico-sociale)

Passaggio dei licei tradizionali al nuovo ordinamento: come avviene?

La riforma partirà dalle prime classi nell'anno scolastico 2010-2011. I percorsi liceali di ogni tipo e indirizzo confluiscono nei nuovi licei, ferma restando la prosecuzione a esaurimento dei percorsi in atto fino all'anno scolastico 2009-2010. In sostanza chi ha cominciato le superiori con il vecchio ordinamento continuerà con questo percorso, mantenendo anche il vecchio quadro orario.

Come sono organizzati i nuovi istituti tecnici?

I nuovi istituti tecnici si dividono in due settori: economico e tecnologico. Questi due ambiti si sviluppano in 11 indirizzi. L'orario settimanale è composto da 32 ore di lezione da 60 minuti effettivi.

Come sono organizzati i nuovi istituti professionali?

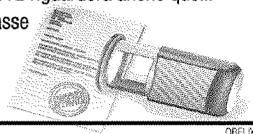
Gli istituti professionali si articolano in due macrosettori: 1) istituti professionali per il settore dei servizi; 2) Istituti professionali per il settore industria e artigianato

Cosa succede ai vecchi ordinamenti? Per esempio, che fine fa ragioneria, indirizzo ancora molto richiesto?

Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli istituti tecnici confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento

Come funzionano i crediti?

Nell'anno scolastico 2009-2010, la nuova ripartizione dei punteggi del credito viene applicata solo nei confronti degli studenti che frequentano il terzultimo anno. Dal prossimo anno l'applicazione si estenderà agli studenti della penultima classe e nel 2011-2012 riguarderà anche quelli dell'ultima classe



OBELEX

Nella foto **Marcello Limina**
Direttore generale dell'ufficio
scolastico regionale

